lettera aperta

Domenica 14 dicembre 2025 - III di Avvento - Gaudete anno LIII n. 2830

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

CERCARE LE TRACCE DI DIO

Fra 10 giorni sarà Natale e celebreremo Gesù che viene a salvarci. È importante riconoscere le tracce della sua presenza, così come un innamorato sa riconoscere i segni che vengono dalla sua amata



Il Natale rinnova realmente la venuta del Signore. In questi giorni saremo distratti dagli acquisti e soffocati dagli impegni. In mezzo a tanta confusione chiediamo luce per vedere le tracce che portano all'incontro con Dio. I Magi, per seguire l'astro del cielo, hanno lasciato le dimore famigliari e mai si sono fermati… fino alla grotta di Betlemme. A noi è chiesto qualcosa di simile: riconoscere le orme di Dio, metterci in cammino con la preghiera, lasciare qualche abitudine sbagliata, non perdere la speranza di incontrarlo. Rimanere seduti nelle abitudini del passato sarebbe una sconfitta. *don Gianni*

IL MERCATINO DEL GERMOGLIO - In questa domenica "Il Germoglio" terrà il suo mercatino natalizio. È sempre più importante trovare il sostegno di tutti per far fronte alle necessità del Centro Infanzia. Ovunque aumentano le spese: le nostre rette sono ancora molto stabili mentre le istituzioni riducono addirittura i contributi. Chi può, in questa domenica mattina, venga al mercatino e, col pretesto di trovare un regalo utile per il Natale, cerchi di dare un sostegno al nostro asilo.

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Distribuzione dei ceri

Di nuovo mi permetto di ricordare che in questa domenica 14 dicembre, distribuiremo i ceri benedetti in tutte le famiglie della parrocchia. Li



daremo ai cristiani, a chi appartiene ad un'altra religione ma anche ai non credenti. Tutti saranno raggiunti da questo segno di pace. Ciascuno, mantenendo il rispetto, ne faccia l'uso che ritiene più opportuno anche se, di per sé, il cero andrebbe impiegato durante i momenti di preghiera familiare, soprattutto per chiedere il dono natalizio della pace. Chiedo ancora una volta alle famiglie di rendersi disponibili insieme ai figli per questo servizio tanto atteso. Ricordo a chiunque abitasse fuori parrocchia che può trovare i ceri benedetti in chiesa fin dalla Messa del sabato sera, alle 18:30. Le eventuali offerte raccolte in questa circostanza saranno completamente devolute per un'opera di bene.

● Confessioni

A partire da questa domenica faremo l'impossibile per garantire a tutti le confessioni. Contiamo di dare la disponibilità di un sacerdote durante tutte le Messe per la riconciliazione degli adulti. Nel calendario della settimana trovate gli appuntamenti per i ragazzi delle medie e per i giovani della parrocchia. Vi aspettiamo a braccia aperte.

● Il concerto di Natale

Domenica 21 è previsto il grande Concerto di Natale. L'appuntamento è per le 21:00 in chiesa. Vi aspettiamo numerosissimi come sempre. Già prima dell'esecuzione il nostro applauso sincero alla Polifonica Benedetto Marcello.

● Mostra di presepi...

Nei prossimi giorni, fino al Natale, sono previste diverse iniziative inerenti i presepi. Alla Cella vi sarà la mostra di un presepio allestito dal gruppo dei parkinsoniani. È un'opera che invita a riflettere sulla dignità della persona umana raggiunta dall'amore di Dio anche nei momenti di maggior fatica. In patronato, al piano terra, in quella che noi chiamiamo “sala panche”, verrà allestita invece una mostra di presepi che possono essere in qualche modo acquistati versando un'offerta. Anche in questo caso le opere sono così belle da meritare una nostra visita. Riporteremo le notizie nel prossimo numero. Per ora ringrazio nuovamente l'avvocato Ticozzi che ha regalato alcune statue di grandi dimensioni e alcune più piccole per allestire il presepio in chiesa.

...e presepi artistici

In un periodo storico dove, per un malinteso senso di buonismo e di inclusione, si tende a cancellare le nostre antiche tradizioni, nonché la vera famiglia, cellula di amore, in favore di altre identità culturali e dell'ideologia “woke”, vogliamo proporre con il presepio, alcune riflessioni. Il presepio è un simbolo fondamentale per far riflettere sul mistero dell'incarnazione, di quel Dio che tanto ama il suo popolo, da condividere la sua condizione e assumere su di sé il peccato per consentirgli di vivere una vita piena di amore, libera dalla paura della morte. Il presepio rappresenta anche la vera famiglia: un uomo e una donna che collaborano con Dio a creare la vita, e che sono la cellula fondamentale della società. Per questo motivo proponiamo dal 23 al 26 dicembre una mostra di presepi artistici, pezzi unici del presepista napoletano Giancarlo Nazzareno presso la sa-



letta “panche” del patronato, con i seguenti orari: martedì 23 e mercoledì 24 dalle 18 alle 19:45; giovedì 25 e venerdì 26 dalle 9 alle12. I presepi saranno anche in vendita per chi volesse assicurarsi un'opera assolutamente unica, dal profondo significato. *(Maria Luisa Vitiello)*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Cenatale

Venerdì prossimo, 19 dicembre, i giovani sono invitati al piano terra del patronato per l'appuntamento che ormai conosciamo col nome di Cenatale. Si tratta di una cena insieme che si concluderà anche con la preghiera. Sono invitati i

giovani di ogni gruppo, compresi tutti gli scout dalla terza media in su. La cena sarà pronta per le 20:00 ma un'ora prima, alle 19:00, ci daremo appuntamento in chiesa per le confessioni. Raccomando di essere attenti anche a questo.

● **Viabilità in via Manzoni**
Mi permetto di insistere per chiedere un favore ai lettori che lasciano l'automobile in patronato per la celebrazione della Messa. Bisogna entrare da via Del Rigo e riservare la via Manzoni solo per uscire.

● **La Befana**
Sembrerà impossibile ma già adesso è importante ricordare l'appuntamento del 6 gennaio, quando, dopo la Messa delle 9:30, avremo l'onore di accogliere la Befana che porterà doni in grande quantità per i bambini. Scriviamo adesso queste righe perché qualcuno andrà in vacanza già a partire dal 20 dicembre e farà rientro in parrocchia nei primi giorni di gennaio. Ringrazio tanto gli Amici del patronato che si sono resi disponibili per questa splendida iniziativa.

● **Nuova finestra e coibentazione**
Il nostro carissimo Nicola Padovan ha compiuto un'opera d'arte aggiungendo alla parete mobile della cucina una piccola finestra e una coibentazione termica estremamente efficace. Di per sé, durante il periodo più caldo, la struttura viene interamente smontata e la cucina resta totalmente comunicante con l'esterno. Visto l'uso massiccio anche nei giorni invernali, a suo tempo fu creata la parete di legno. Viene montata in autunno e tolta in primavera. Essa diventa adesso anche elegante, luminosa, ed efficace contro le intemperie.



● **Al Ritrovo**
Segnaliamo due iniziative al nostro Ritrovo di via Del Rigo. Domenica scorsa, 7 dicembre, c'è stato il pranzo di Natale al quale hanno partecipato circa 60 persone (foto in basso). Si trattava di un appuntamento tradizionale per rafforzare la vita di comunità e la gioia in vista delle celebrazioni natalizie. Lunedì 15 e mercoledì 17 dicembre, dalle 15:30 alle 18:00, sempre al Ritrovo si terrà un mercatino il cui ricavato sarà impiegato per sostenere le nostre iniziative. Siamo tutti invitati a partecipare.



● **Campanile**
Mercoledì scorso non abbiamo neanche fatto a tempo a pubblicare su *lettera aperta* la richiesta di aiuto per il campanile che subito abbiamo trovato alcuni documenti utili e una persona disponibile a seguire i lavori più da vicino. Come si può vedere dalla foto qui sopra, con ogni probabilità, la croce che si trova alla sommità del campanile si è sganciata da un braccetto di sicurezza a causa di un fulmine. La foto è ripresa col drone ma dovremo salire con una cesta (48 metri di altezza!) per rimediare al danno.



● **La sala polivalente**
Come si può vedere dal volantino, in patronato è stato possibile allestire una stanza multifunziona-

le, dedicata alle più varie attività chieste dalla gente del nostro territorio, anzitutto alla musicoterapia dei più piccoli. Ringraziamo moltissimo Enel per la generosa offerta con la quale ha sostenuto questa iniziativa. L'inaugurazione si terrà il giorno 18 dicembre alle 19:15. Chi fosse interessato cerchi di non mancare a questo appuntamento.



● **Le nuove pompe**

Dopo che la vecchia pompa aveva causato l'arresto del riscaldamento in tutta la chiesa e in sala Lux, è stato necessario installarne una nuova



montata a tempo di record da Nova Facility di Marghera che ringrazio di cuore. Il salto di qualità è enorme. La vecchia pompa era stata montata oltre 10 anni fa, ma già allora era datata… preferisco non riferire il nome della ditta che fece quel lavoro…

GRUPPO MISSIONI

ente filantropico

Riunione annuale

L'impegno e il prezioso contributo di tutti i partecipanti alla riunione annuale del Gruppo sono stati fondamentali per la buona riuscita dell'evento. La numerosa presenza, nonostante il ponte dell'Immacolata, ha superato le aspettative e ha confermato la vitalità della nostra comunità. Abbiamo ricevuto un riscontro molto positivo e di generale entusiasmo da parte di tutti i presenti. Coloro che sono stati in visita quest'anno nei luoghi in cui il Gruppo opera a favore dei bambini (India, Kenya e Filippine) hanno dato testimonianze molto coinvolgenti anche grazie all'uso di video e foto. Un particolare apprezzamento è stato rivolto alle nuove modalità di rendicontazione del lavoro svolto nel corso dell'anno che ha dimostrato apertura verso l'innovazione. È stato presentato anche il nuovo Organo di Amministrazione, composto per la metà da figure giovani che ci accompagneranno nei prossimi quattro anni. Ringraziamo sentitamente tutti per la partecipazione.

Gruppo Missioni Carpenedo EF

COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Venerdì 5 dicembre abbiamo celebrato le esequie di **Fanelli Domenico** chiamato "Niketto", di 64 anni. Esprimiamo il cordoglio ai famigliari, in particolare alla moglie Barbara, ai figli Martina e Simone.



● **Concerto natalizio**

Anche quest'anno, con l'avvicinarsi del Natale, il Gruppo Culturale "La Rotonda" propone il classico appuntamento musicale nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio. Domenica 21 dicembre alle ore 21:00, ospiteremo il concerto di Natale della Polifonica "Benedetto Marcello", ormai appuntamento immancabile per il nostro territorio. La formazione della serata sarà molto ampia e varia: infatti oltre alla Polifonica, si esibiranno anche il Coro Giovanile Kolbe e il Kolbe Children's Choir, accompagnati dall'Orchestra Benedetto Marcello. Ad affiancare le voci dei cori, Mariateresa Bonera, contralto, Salvatore De Benedetto, tenore, e Luca Pasqualetto, basso. Al direttore Alessandro Toffolo il compito di guidare con la solita maestria i musicisti e le voci lungo il programma della serata, che prevede il "Dettingen Te Deum HWV 283" di Georg Friedrich Haendel e canti tradizionale natalizi. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi. *Gruppo Culturale "La Rotonda"*



● **Quattro chiacchiere con l'autore**

Nel prossimo incontro del filone "Quattro chiacchiere con l'autore", venerdì 12 dicembre alle ore 18:00 al Centro Polifunzionale Lux, in via Manzoni 2, avremo il piacere di avere Andrea Ferrazzi, che presenterà il suo ultimo libro "Le parole della sostenibilità. Il futuro nelle nostre mani". A dialogare con lui il dott. Andrea Regini, pediatra e presidente della sezione veneziana di ISDE, medici per l'ambiente. Modera l'incontro il giornalista Alvise Sperandio. Il tema dell'ambiente è di straordinaria attualità e urgenza e riguarda tutti. Ferrazzi porterà la sua esperienza sul tema, anche grazie ai suoi ruoli istituzionali avuti durante la sua carriera politica, che molte volte lo hanno visto trattare temi ambientali cruciali, come la modifica della Costituzione agli articoli 9 e 41 per la tutela dell'ambiente, della salute e delle future generazioni. Come sempre potete trovarci anche su Facebook (www.facebook.com/larotondacarpenedo) e su web (gruppoculturalecarpenedo.blogspot.it)

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. (Mt 11,9)

Eppure anche Giovanni aveva dei dubbi su Gesù: rinchiuso in prigione, tolto alla sua missione di predicare e battezzare, possiamo immaginarlo sconfortato mentre chiede "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Sappiamo bene che Gesù non risponde, ma invita a guardare i fatti. Ecco che si spiega cosa fa un profeta: osserva la realtà e coglie i segni della presenza di Dio dove c'è guarigione, purificazione, ascolto, vita, annuncio della bella notizia ai poveri. Tutti noi - ricordiamolo - abbiamo ricevuto con il battesimo il dono della profezia, assieme a quello della regalità e del sacerdozio: come lo accogliamo e lo facciamo crescere? Ci facciamo carico di vedere nel nostro quotidiano i segni della presenza di Dio e di condividerli? Adoperiamo occhi e orecchie per vedere e ascoltare nei nostri familiari, nei nostri vicini il soffio dello Spirito, anche rischiando il rifiuto? Allargando lo sguardo sul mondo: ci sforziamo di scegliere tra la marea di informazioni che ci arrivano quelle che fanno scorgere l'opera di Dio al lavoro? Il libro che suggerisco oggi raccoglie le riflessioni di alcuni cristiani sulla guerra, in particolare su come le chiese vi contribuiscano. Fatto salvo che tutti (spero) giudichiamo la guerra malvagia e perciò da abolire, come affrontiamo il suo permanere? Possiamo subirla, possiamo aiutare chi la subisce e far finta di niente, possiamo riflettere se l'uso della forza può essere un segno di speranza oppure no. Le guerre coinvolgono profondamente gli interessi dei popoli: cerchiamo di coglierne la complessità.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Virginia Centurione Bracelli

Virginia è una delle figure più rappresentative della spiritualità femminile del Seicento italiano, incarna la fede nell'impegno sociale; seguendo la chiamata del Signore, riesce a trasformare la fragilità, il dolore e la solitudine in forza e servizio. Nasce a Genova nel 1587, in una delle più antiche famiglie della nobiltà cittadina. Il padre, Giorgio Centurione, diventa per alcuni anni doge della Repubblica. Nonostante Virginia senta la vocazione religiosa, la costringe al matrimonio, così a 15 anni sposa il nobile Gaspare Bracelli, diciannovenne, dedito al gioco e al vizio. Nascono due bambine ma, già dopo cinque anni, stroncato dalla tubercolosi, il marito muore, assistito fino alla fine da Virginia. Nonostante le pressioni del padre, questa volta rifiuta con fermezza un secondo matrimonio e sceglie, da laica, una vita di servizio e beneficienza. Sente chiaramente la voce del Signore che le chiede di servire gli ultimi. Dopo il matrimonio delle figlie si dedica a tempo pieno alla cura degli orfani e dei malati. Genova vive tempi travagliati, è in corso una guerra fra la Repubblica e i Savoia, sostenuti dai Francesi. La città si riempie di profughi e prigionieri. Una



sera d'inverno Virginia sente il pianto di una ragazzina abbandonata per strada e l'accoglie in casa. Sarà la prima di molte altre giovani disperate. Sarà lei stessa spesso a cercare e aiutare chi vive nei quartieri più malfamati. Ospita a proprie spese i poveri nel suo palazzo. Poi, quando non basta più, prende in affitto il monastero in disuso di Monte Calvario. Non esita a chiedere l'elemosina per le strade, nei negozi e nei palazzi per sostenere i suoi protetti. Coinvolge anche le signore dell'aristocrazia per promuovere la sua opera, le riunisce in un'associazione di volontarie che chiama "cento dame". Attraverso le visite costanti dei quartieri più poveri di Genova, riesce a tracciare una geografia precisa dei bisognosi in città e a rispondere con solerzia ai casi più urgenti. Nel monastero di Monte Calvario accoglie tutte le donne che si presentano, solo chiede di rispettare le regole della casa-famiglia. Molte scelgono di restare. L'aumento delle presenze la spinge ad aprire altre due case, dove trasferisce le giovani più impegnate nel servizio e nella pietà. È il primo nucleo dell'opera che si trasformerà in una congregazione religiosa: le suore di Ns. Signora del Rifugio. Nascerà anche a Roma una congregazione gemella, voluta e promossa dal papa stesso. Le due congregazioni sono oggi diffuse in tutti i continenti, con compiti di assistenza, educazione ed istruzione. Virginia dirige anche il lazzaretto di Genova, durante una terribile pestilenza nel 1632. Il Signore le dona doni mistici particolari: estasi, locuzioni interiori, visioni. La sua fedeltà a Cristo è totale, è solita dire spesso: "Quando si ha come fine Dio soltanto, tutte le opposizioni si spianano, tutte le difficoltà si vincono" e ancora: "In ogni mia azione voglio che risplenda sempre l'umiltà. Voglio abbracciare volentieri tutto quello che a Dio piacerà di mandarmi, pigliare la croce e seguirlo". Muore nel 1651, a 65 anni. Viene canonizzata nel 2003 da Giovanni Paolo II, che afferma: "L'efficacia del suo apostolato scaturisce da una totale adesione alla volontà divina, che si alimenta di costante contemplazione e di ascolto obbediente alla parola del Signore". La festa liturgica si celebra il 15 dicembre. *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 14 DICEMBRE - III di AVVENTO

Dopo la Santa Messa delle 9:30 distribuzione dei ceri benedetti in tutte le famiglie della parrocchia.

Mercatino di Natale del Centro Infanzia "Il Germoglio" sul sagrato della chiesa

16:00 Gruppo sposi Aquila e Priscilla
16:45 Gruppo sposi Joe Kop (fino alle 22:00)
17:30 Gruppo sposi Cana Old

LUNEDÌ 15 DICEMBRE

15:00 Benedizione famiglie

MARTEDÌ 16 DICEMBRE

15:00 Benedizione famiglie
16:30 Catechesi gruppi elementari: Francesca; Antonella e Marina; Giuliana e Cristina
16:45 Confessioni 1ª e 2ª media, 5ª elementare

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE

18:00 Corale Carpinetum
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE

15:00 Benedizione famiglie
18:30 Messa per collaboratori e volontari
18:45 Catechesi 2ª superiore
19:15 Inaugurazione della sala multifunzionale in patronato

VENERDÌ 19 DICEMBRE

14:15 Catechesi 3ª media
19:00 Confessioni giovani e 3ª media
20:00 Cenatale per giovani

SABATO 20 DICEMBRE

11:00 Confessioni medie e 5ª elementare
19:00 Catechesi gruppo di 1ª superiore

DOMENICA 21 DICEMBRE - IV di AVVENTO

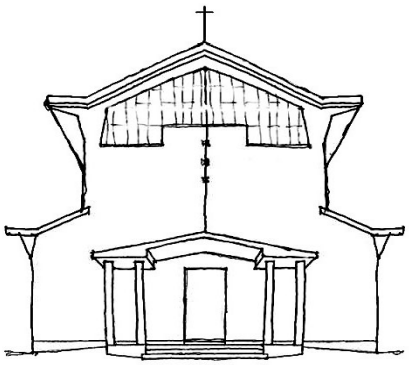
21:00 Concerto di Natale della Polifonica Benedetto Marcello



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 14 dicembre 2025 - III di Avvento - Gaudete
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Un Dottore della Chiesa e il primato della Coscienza per capire cosa ci porta Gesù con il suo Natale

John Henry Newman e la coscienza: libertà cristiana, fedeltà ecclesiale

John Henry Newman (1801-1890) rappresenta una delle figure più decisive nel passaggio della Chiesa cattolica alla modernità spirituale e intellettuale. Convertito dall'anglicanesimo dopo un lungo discernimento interiore, divenne cardinale nel 1879 e oggi si pone come guida per chi desidera vivere una fede personale salda, consapevole e responsabile dentro la comunità ecclesiale. Non fu un pensatore accomodante. La sua vita fu un pellegrinaggio intellettuale e spirituale verso la verità, spesso a caro prezzo. In Newman si incontra una fede che non teme la ragione, una ragione che non soffoca la fede, e soprattutto una coscienza che non è individualismo religioso, bensì ascolto profondo della voce di Dio nell'intimo della persona.

Per Newman la coscienza non è l'autorizzazione a fare ciò che si vuole. È la sfera in cui Dio parla alla persona. È memoria viva del rapporto originario con il Creatore. È la bussola interiore che ci obbliga a cercare il vero bene e a rispondere davanti a Dio della nostra vita. Newman scriveva che la coscienza è «il primo vicario di Cristo». Non è sostitutiva della Chiesa. È la radice interiore che rende possibile l'obbedienza alla verità. Quando la coscienza è rettamente formata, porta alla comunione, non alla rottura. Porta a difendere la dignità della persona, non a rivendicare capricci spirituali.

La coscienza deve essere educata, nutrita, purificata. Non è immediatamente perfetta, ma cresce nel confronto con la Scrittura, la Tradizione, la vita ecclesiale. Per Newman, libertà e docilità non sono opposte. Senza libertà non c'è amore, senza fedeltà non c'è verità.

Nell'orizzonte del credente: libertà e fedeltà

Newman offre una risposta decisiva alla crisi contemporanea della fede. Viviamo in una cultura che confonde libertà con arbitrio, autonomia con isolamento, coscienza con opinione. Newman ricorda che la libertà nasce dalla verità e non dal rifiuto della verità. Una coscienza che non dialoga con la realtà rischia la prigionia delle illusioni. Una coscienza che non ascolta la Chiesa perde la memoria della rivelazione.

Il cattolico del futuro, se vuole restare fedele al Vangelo, deve essere cosciente e libero. Non un esecutore passivo. Non un contestatore sterile. Una persona che sceglie Cristo e la Chiesa con consapevolezza, nel confronto con la complessità del mondo. Newman mostra che il cammino della coscienza è un cammino nella verità, non contro la verità. È una libertà che



matura nella relazione e non nell'isolamento. In un'epoca segnata da polarizzazioni ecclesiali, Newman indica una via più alta. Non propone una Chiesa rigida e chiusa, né una Chiesa dissolta nel relativismo. Propone una Chiesa viva, pensante, capace di formare uomini e donne responsabili, radicati nella fede e aperti al dialogo con il mondo. La sua testimonianza invita a un impegno: custodire la coscienza, nutrirla, ascoltarla, e nello stesso tempo restare figli della Chiesa. Chi cerca solo autonomia perde Cristo. Chi cerca solo obbedienza esterna perde la persona. Newman mostra che la fede autentica nasce nell'incontro fra il Mistero di Dio e la libertà dell'uomo.

Newman è una bussola per i cattolici di oggi. La sua lezione invita a non aver paura della verità, a non temere le domande, a non rinunciare alla responsabilità personale. Una Chiesa che educa coscienze mature è una Chiesa che genera libertà, fedeltà, e speranza.

La canonizzazione di Newman non è solo un onore ecclesiale. È un appello. È un invito a diventare cristiani adulti, capaci di amare la Chiesa perché amiamo Cristo, e capaci di ascoltare Cristo perché ascoltiamo davvero la nostra coscienza. Il Natale inaugura questo modo di essere pienamente umani perché coscienti.

don Fabiano Longoni

Il Natale come luogo del Mistero ma cosa è il Mistero?

di ***Angelo Scola****
**arcivescovo emerito di Milano*



Quando introduciamo la parola, mistero, ci riferiamo a un dato che è proprio dell'uomo come tale, del cuore dell'uomo di ogni tempo. Ovviamente, la modalità con cui questo *proprium* viene percepito muta a seconda del clima culturale in cui l'uomo vive ed agisce.
Io credo che l'uomo di oggi sia chiamato a guardare fino in fondo i tratti fondamentali dell'esperienza umana. Il primo e più importante è la capacità di cogliere il senso della realtà: la realtà è intelligibile e chiede di essere ospitata dalla nostra intelligenza. Già questo implica una trascendenza, cioè un andare oltre l'immediato. Io posso "possedere" questo tavolo - lo dicevano già i grandi classici - e cioè posso ospitarlo dentro di me conoscendolo; è chiaro, quindi, che non lo "possiedo" nel senso di poter introdurlo materialmente nel mio io, però, con la mia intelligenza, posso dire che "questo è un tavolo" e con ciò guadagno un certo livello di verità, ossia di corrispondenza tra l'intelligenza della realtà di cui sono capace e la cosa. Questo è il primo e il più elementare modo con cui noi, quotidianamente, facciamo una certa esperienza del mistero.
Il secondo modo, che pure è decisivo, in un certo senso, ancora più decisivo del primo, è la relazione, il rapporto. Che cosa dice il sorriso di un bimbo alla mamma o il sorriso della mamma al bambino? Dice che c'è qualcosa che va oltre il proprio io. La relazione buona e positiva mi induce ad uscire da me e diventa, nello stesso tempo, decisiva e costitutiva per il mio benessere. L'essere in relazione è quindi il secondo modo costitutivo attraverso il quale io esco da me e vado verso il mistero.
C'è poi almeno un terzo modo, di capitale importanza, di cui incominciamo a renderci conto più chiaramente quando entriamo nella fase della maturità. È il modo legato alla percezione della nostra finitudine. Siamo capaci di infinito e tuttavia, quando agiamo, siamo sempre prigionieri della finitudine. L'uomo, da sempre, ha dato espressione a questo paradosso che lo costituisce con una parola: "salvezza". Un termine che, pur in diverse accezioni, è presente in tutte le religioni. Esso esprime in un certo senso l'invocazione di essere liberati da questo limite la cui barriera invalicabile è la morte. Sono capace di infinito, ma sono costretto alla finitudine. Chi mi libererà da questa condizione? È la via verticale alla scoperta del mistero.
Dall'interno della concretezza della vita di tutti i giorni, l'uomo ha quindi mille segni per accorgersi del mistero. In una cultura in cui la relazione buona non è coltivata, in cui si dice che la verità non esiste o, per lo meno, che non è raggiungibile, questo sarà più difficile. In una cultura in cui uno pensa di potersi salvare da solo o pensa di potersi accomodare tranquillamente nella finitudine, è inevitabile - lo diceva Nietzsche già più di un secolo fa - che ci si accontenti di *«una vogliuzza per il giorno e una vogliuzza per la notte»*.
Ci togliamo di dosso le speranze elevate e ne diventiamo facilmente calunniatori. Arriviamo a tarparci le ali con le nostre stesse mani. La grande sfida, quindi, è costruire, in questa società, relazioni buone e pratiche virtuose che lascino emergere, dall'esperienza di tutti i giorni, i mille segni che indicano questo Quid misterioso, un Quid con la "q" maiuscola che la grande tradizione di tutti i popoli chiama Dio.

Ricordo dei defunti

Sabato 13 dicembre ore 18:30 Defunto: Umberto Artuso

Domenica 14 dicembre ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Iolanda Faghe-razzi (3 mesi)

Domenica 21 dicembre ore 10:45 Defunti: Lucio Zavarise (1 settimana), Alberto e Giuseppe

Domenica 28 dicembre ore 10:45 Defunti: Lucio Zavarise (1 mese), Salvatore Gravili (3 mesi)